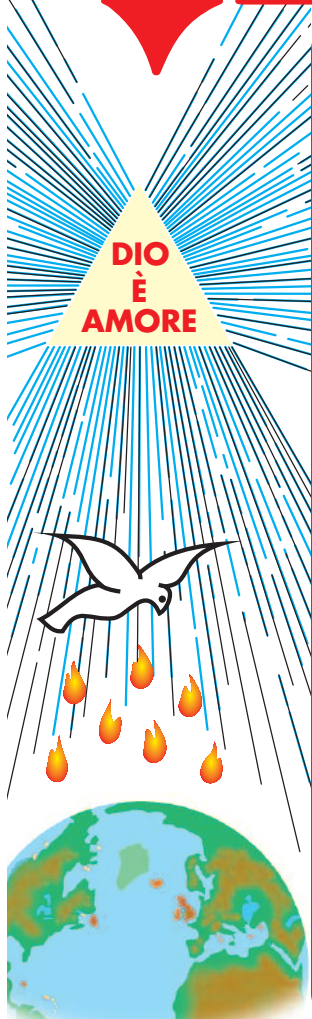


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

MAGGIO/GIUGNO 2018 Anno XXVIII - n. 5/6



***Vieni, Spirito Santo,
dolce Ospite dell'anima***

DI NUOVO SU DAMARIS IN OCCASIONE DELLA PENTECOSTE

di Mario Busca

Trovo assolutamente stimolante tornare nuovamente su Damaris e sulla sua brevissima storia. Troppo è ricca nella sua fulmineità. Qualche cosa abbiamo esposto e considerato in un articolo nel precedente mensile di gennaio-febbraio, ma molto c'è ancora da riflettere e da considerare.

Chi era Damaris prima di ascoltare il discorso di Paolo? Cosa succede nel suo cuore e quali suggestioni la invadono e la rapiscono mentre ascolta? Che cosa fa dopo che la folla e Paolo e i pochi che «aderirono a lui» abbandonarono l'Aeropago? Quali pensieri occuparono la sua mente? In particolare voglio tornare ad accendere l'attenzione proprio sull'ultima frase del precedente articolo, che è poi, come ricordiamo, un messaggio di Gesù a madre Carolina **“Ogni istante della tua vita viene segnato nell'eternità. Il tempo li produce, l'eternità li registra... Questo incontro verrà non soltanto segnato nell'eternità, ma sarà scritto a carattere d'amore nel mio Cuore”** (22.06.1964).

È interessante notare l'importanza di questi istanti: sono gli “istanti” degli incontri di Gesù con madre Carolina e

quindi, in qualche modo, tutti gli istanti degli incontri di Gesù con gli uomini, sono gli istanti prodotti nel tempo (talvolta anche apparentemente banali) ma registrati nell'eternità, scritti a **carattere d'amore nel Cuore di Gesù** (e, quindi, sempre di straordinaria importanza).

L'incontro, ogni vero incontro d'amore d'altronde, si consuma in un istante: è un balenare fulmineo, un incrociarsi di sguardi che non sappiamo da dove venga, né perché venga; perché proprio verso quella persona; non l'abbiamo mai pensato prima, neanche immaginato; ci coglie di sorpresa si pianta lì, nel più profondo del nostro cuore e, quando è vero amore, segnerà tutti gli istanti successivi della vita.

Anche *“l'agire divino – dice Romano Guardini- non produce risultati già raggiunti, ma tocca un organo vivente, provoca un movimento, deposita un seme”*. È un toccare lieve, istantaneo: appena un poggiare un seme. E tutto quel nostro rimuginare, quell'interrogarci sulla vita, sul suo senso, sui suoi valori, sui problemi del quotidiano, assume una nuova prospettiva.

Anche la Pentecoste, probabilmente, si è

consumata in un istante: «un rombo come di vento che si abbatte gagliardo ... lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro ... ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo».

*“Lo Spirito Santo – dice ancora Romano Guardini- fa irruzione nella storia dell’umanità per condurla al Signore. **Grazie a Lui gli uomini raggiungono realmente Cristo; più ancora essi entrano nel Cristo e Cristo in loro. Allora soltanto si realizza***

ciò che si chiama fede, cioè l’esistenza cristiana”.

Nel cuore di Damaris, quel giorno, attraverso le parole di Paolo, ha busato Gesù e il suo cuore, **libero verso le mozioni dello Spirito**, lo ha lasciato entrare e Lui vi ha depresso il seme della “fede”, il seme della vita cristiana, quel seme che saprà germogliare anche quando dovrà attraversare giorni di tempesta e se

su di esso si affacceranno dubbi, ansie ed angosce. **Quello per lei è stato il giorno di Pentecoste.**

E tra i doni della Pentecoste, da chiedere con particolare intensità di preghiera, ci sarà soprattutto quello di raggiungere e di riconoscere Gesù nella Chiesa, nel Suo Corpo Mistico. È un passaggio fondamentale quello sulla Chiesa; vedere in Essa il Corpo Mistico ha esattamente lo stesso valore che aveva per gli Apostoli e per la numerosa folla vedere nel Corpo di Gesù il Cristo, il Figlio del Dio Vivente.

Anche loro (e noi come loro) senza il dono dello Spirito Santo non sanno riconoscere pienamente Gesù come il Cristo: lo seguono ovunque vada, nell’intimità del loro cuore cercano di raggiungerlo, ascoltano i suoi discorsi e restano impressionati, suggestionati, vivono con Lui, lo vedono agire, ma poi, pur dopo tanta intimità, se ne allontanano e, perfino, lo tradiscono: «il mondo fu creato per mezzo di lui, ma il mondo non lo conobbe. Venne a casa sua e i suoi non lo ricevettero» (Gv . 1, 0-12).

Ecco allora che l’intero periodo pasquale, dalla Resurrezione all’effusione dello Spirito, è il tempo del dissipamento del dubbio è il tempo che il Signore utilizza per allontanare dalla mente degli apostoli i pensieri più volte annotati nei Vangeli «non vollero credere» (Mc 16,1), «dubitavano» (Mt 28,17) è il tempo in cui



Gesù dolcemente ci domanda «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?» (Lc 24, 38) e per ognuno di noi vivere la **Pentecoste, l’apice del mistero pasquale**, dovrà essere un lasciare libero spazio all’azione dello Spirito Santo, rendendosi simili a Maria, infatti come ci ricorda il Catechismo (§967) “per la sua piena **adesione alla volontà del Padre, all’opera redentrice del suo Figlio, ad ogni mozione dello Spirito Santo, la Vergine Maria è il modello della Fede e della carità per la Chiesa”.**

TERZO PELLEGRINAGGIO A LORETO

Anche quest'anno l'Opera dello Spirito Santo ha voluto ritrovarsi a Loreto, nel luogo dell'Incarnazione, per celebrare degnamente il più grande capolavoro dello Spirito Santo e la docilità ed il coraggio di Maria santissima. L'abbiamo vissuto il 24 marzo perché il 25, quest'anno, sarebbe stata la domenica delle Palme. Qui di seguito riportiamo le impressioni di alcuni partecipanti al pellegrinaggio.

(Antonio) La giornata del 24 marzo segna una data molto importante per il mio animo ma credo anche per quello dei numerosi fedeli che sono giunti a Loreto partendo dal Centro dello Spirito Santo di Palestrina. Giornata in cui abbiamo fatto conoscere ed abbiamo adorato, con intensità, lo Spirito Santo in tutta la sua essenza. A me, in particolar modo, ha colpito l'ardore con cui le emozioni vissute in quel giorno sono passate nel mio cuore fino a raggiungere e segnare la mia fede. Momenti di preghiera, di adorazione e di meditazione hanno portato alla luce il desiderio dei membri dell'Opera dello Spirito Santo di diffondere e far conoscere anche a questa bella città mariana la Potenza della Luce, i doni e la testimonianza dello Spirito Santo.

(Simona) Nel dare una piccola testimonianza della giornata a Loreto, subito mi è venuta in mente un'immagine... L'uo-

mo assetato che aveva bisogno di bere e dissetarsi, di attingere al pozzo... Ecco così mi sono sentita; e l'impressione che ho avuto è stata che non ero sola, ma ho avuto la sensazione che insieme a me ci fossero tante persone bisognose – chi in un modo chi in un altro – di accedere alla fonte della vita con la forza e la guida del Santo Spirito.

(Pierluigi) La profezia di Ezechiele 47 è diventata nostra! Il fiume della parola è diventata la nostra acqua di rigenerazione alla nuova vita (*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*). Noi siamo gli alberi sulla riva del fiume che fruttificano senza stagione e non più come il fico che Gesù incontra andando al tempio di Gerusalemme (Mc 11,13-14).

Io ti amo, Tu mi ami

Io ti amo, Tu mi ami

Io ti amo.....

È il respiro dell'Amore che sento in me, lo Spirito che entra in noi lì presenti per riempirci e trasformare il nostro essere nell'uomo nuovo, nel Regno di Dio, nella Santa Chiesa gloriosa! Un cuore solo e un'anima sola (At 4,32) grazie all'opera dello Spirito Santo, in un'unica comunità con a capo Colui che è stato innalzato, Gesù il Cristo, il nostro Dio e Signore. Ecco che l'edificio spirituale del

corpo di Cristo, con la sua sposa Chiesa e la Potenza Divina d'Amore, è stato costruito perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5,5). Unico cuore, unica anima, unico Spirito che con il Padre e con il Figlio è un solo Dio. Ma allora noi siamo con Dio e in Dio e d'improvviso mi risuona nella testa, su lieve e soave suggerimento dello Spirito, la più bella preghiera che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro! Sì, proprio Padre, Colui che mi ha generato, Colui che mi ama e mi protegge, Colui che mi guida e mi assiste quando piango. Allora Dio è veramente mio Padre e io sono Suo figlio e di questo, ora, ne sono certo perché Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito (Gal 4,6), lo stesso Spirito che mi diceva piano piano "Dio è tuo Padre, Dio è tuo Padre", poi sempre più forte, poi più forte ancora e ancora più forte fino a rendersi "rivelazione"! Ecco la Rivelazione! Era davanti ai nostri occhi ma non l'avevamo vista, era nella Parola ma non l'avevamo compresa, questa è la "buona novella", questo è il Vangelo da annunciare a tutti i popoli: Dio è Padre nostro, Padre nostro nel senso vero, profondo, autentico, vitale. Lui mi guarda, Lui, mio Padre, mi ama e mi vuole con Lui per sempre. Ma la cosa davvero straordinaria è che questo Amore è fonte di tutti i Suoi doni. Ho con Lui e in Lui il dono della vita, ho con Lui e in Lui il dono della verità, ho con Lui e in Lui il dono dell'amore. Ma

soprattutto abbiamo con Lui una casa, una casa dove vivere con Lui, mio Signore e mio Dio, ma soprattutto Padre nostro.

(Sabrina) Dove il cielo incontra la terra, dove lo Spirito incontra l'umanità, lì in quella Santa Casa, trova riposo l'anima mia. Maria mi solleva dagli affanni, lo Spirito mi dona la Pace. Parto confusa e stanca, torno *libera*.... questo è il grande dono che mi regala questo pellegrinaggio.

(Rita) Bellissima giornata, ho provato tanta pace; che il Signore ci benedica tutti.



(Giovanna) Io credo che il bagaglio, che deve portare con sé il pellegrino, sia la Fede.... Credere ad una promessa... "Da Loreto spunterà una nuova luce...." (Gesù alla Povera Anima 3-6-1966). Credere ad un progetto di Dio, laddove i possibili scenari sono al di sopra di ogni nostra immaginazione... Sarebbe poi meraviglioso esserne testimoni in questa vita!

(Maria Pia) Per me è stata una comunione di spirito nella preghiera con i fratelli e le sorelle presenti al pellegrinaggio.

(Loreto e Maria) Questo pellegrinaggio ci ha reso più docili, sull'esempio della Vergine Maria. Quando noi siamo docili all'amore di Dio, Lui non finisce mai di stupirci, perché ci inonda della sua Grazia santificante, che ci rende più resistenti agli attacchi del maligno, e questo ci fa progredire verso la meta della Salvezza!!!

(Tania) Andare a Loreto per me è stato un senso di pace e amore nello stesso tempo, dimenticandomi tutto.

(Leo) Quello che mi ha toccato di più nel cuore è stata la preghiera in Adorazione; mi ha lasciato una grande pace che è un inconfondibile dono dello Spirito Santo.

(Danilo) Esperienza forte di un vero trasporto emotivo di fede... che ha visto il suo apice nel momento dell'adorazione eucaristica dove tutto intorno a noi era intriso di Spirito Santo... dove i momenti di silenzio riflessivo diventavano un concerto di emozioni dentro di noi... dove tutto ciò che ci circondava non aveva senso ma si percepiva solo il dono della pace interiore... lode a te o Gesù.

(Giuseppe) Trascorrere due ore alla pre-

senza del Santissimo Sacramento – che come a tutti è noto è veramente, realmente e sostanzialmente il Corpo e il Sangue di nostro Signore – intercalate da profonde riflessioni di padre Basito, ha suscitato in me una sensazione di beatitudine tanto da sentirmi «trasumanare» (Dante-Paradiso). La presenza del Sacramento mi ha, inoltre, richiamato alla mente una bellissima frase di sant'Agostino «eri con me e io non ero con Te». In effetti se ci riflettiamo Lui è con noi in ogni istante della nostra vita, in ogni singolo giorno. Non possiamo e non dobbiamo allontanarci da Lui, distratti come siamo dalla nostra quotidianità. Tutte le nostre azioni debbono tendere ad una continua e costante ricerca di Lui. Ma poiché il compito prefissato risulta essere assai gravoso (viste le miserie umane) ecco qui che dobbiamo chiedere alla potenza Divina del Santo Spirito un aiuto affinché ci illumini e ci guidi nelle tappe di avvicinamento a Lui, verso la realizzazione di questo intendimento. Per concludere prendo ancora in prestito, un'altra frase di sant'Agostino «ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te».

(Maria Grazia) L'adorazione è stato un momento molto intenso, invocando lo Spirito Santo ho potuto percepire fratelli persone che nemmeno conoscevo. Inoltre, in un momento particolare, ho avvertito l'infinita Misericordia di Gesù come la manifestò nei confronti della donna emorroissa, colei che nella folla che gli si stringeva attorno, osò toccare il suo mantello.

(Emanuela) In viaggio per Loreto sape-

vo di ricevere un *dono* speciale, aprendo il mio cuore per accoglierlo sapevo di trovare la porta spalancata della Casa Santa... la Sacra Famiglia mi aspettava! Ed è stato così: ho sentito il Vero Amore dei genitori che attendono con gioia i loro figli... facendoci sentire tutti fratelli e sorelle.

(Anna) Quel giorno a Loreto è stato bellissimo ho davvero assaporato la dolcezza dello Spirito Santo; che sia Lodato!!!

(Alba) A Loreto lo Spirito Santo mi ha dato conferma di uscire... per l'incontro con l'amore troppo spesso non amato. Questo amore mi invita ad amare.

(Sara e Elisa) Noi giovani, in questa giornata, abbiamo gioito nell'incontro fraterno attraverso il dono dello Spirito Santo, avendo avuto anche l'opportunità di esprimere le nostre impressioni, nelle tante contraddizioni e difficoltà che ogni giorno affrontiamo.

(Luciana) Ho sentito un amore forte nel cuore, già dalla notte precedente, che aumentava sempre di più fino a concretizzarsi a Loreto in un pianto di gioia e nella sensazione di essere amata tantissimo e di non dover temere nulla. Penso di aver assaporato un po' di paradiso.

(Ludovica) Ho potuto condividere la mia fede e la mia preghiera con altri fratelli con i quali ho vissuto una giornata piena di grazia e di pace. Ho vissuto un modo di pregare molto vicino a quello che sono... Anzi sono riuscita, dopo tanto tempo ad essere me stessa, soprattutto durante l'adorazione insieme con i fratelli. È stato bello vedere lo Spirito Santo all'opera: non mi aspettavo tutta questa partecipazione, anche se lo desideravo

tanto; ci siamo portati a casa un entusiasmo che si sta ripercuotendo anche nel cenacolo che facciamo ogni mercoledì in parrocchia. Credo che questo pellegrinaggio stia facendo crescere ancora di più la nostra realtà, cosa a cui tengo parecchio, perché voglio che tutti conoscano lo Spirito Santo, l'Ospite dolce dell'anima che è sempre con noi. Questa sua presenza di pace, sopra e dentro di me, mi accompagna e la custodisco come un bene prezioso.

(Lucia) Quest'anno il raccoglimento in preghiera seguito alla S. Messa è stato molto intenso. L'adorazione è stata condotta alternando momenti di ferventi lodi a momenti di silenzio lasciando che fosse lo Spirito ad operare in ognuno di noi perché noi stessi, forse, non sappiamo neppure cosa e come chiedere. Lo Spirito agisce alleggerendoci dalla nostra "materialità" confortandoci nella leggerezza dello Spirito e, così, rigenerati nello spirito possiamo rimanere ancorati a Lui e perseverare nella testimonianza del Signore attraverso le piccole opere caritatevoli che possiamo fare nella nostra quotidianità.

(Teresa) Ho partecipato con gioia al pellegrinaggio di Loreto. È stata un'emozione grandissima entrare nella Santa casa, proprio lì dove Maria è stata visitata dall'Arcangelo Gabriele e Gesù si è incarnato, e poi le preghiere e l'adorazione.... Sono molto contenta dell'esperienza vissuta, spero di poterla ripetere.

(Walter) Stupendo... Un'emozione unica, direi un'effusione di Spirito Santo. Mi vengono in mente le parole di Maria: "L'anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore".

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta

a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



*Gruppo di Napoli
guidato da
Giovanna Maiello*

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati,
altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale



- (già offerte) n. 24 colonne, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- n. 14 colonne rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- n. 14 colonne rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- n. 14 colonne a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- n. 16 colonne, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.

È QUESTO IL MOMENTO cinque per mille

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi aiutarci ricordandoti di contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale

93003660581

Il tuo contributo ed il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai ad estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare anche attraverso la costruzione del Tempio lo Spirito Santo Datore di vita e Consolatore perfetto

www.spiritosanto.org

COME COSTRUTTORI DI CATTEDRALI

di Mario Busca

Al termine di un bellissimo ed articolato discorso rivolto ai Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la santa Sede (8.01.2018), nel quale ha sviluppato delicati temi di dottrina sociale sui diritti che debbono regolare la vita delle nazioni e che indicano, altresì, l'impegno da assumere, da parte dei singoli, affinché si possa "lasciare alle generazioni che seguiranno una Terra più bella e vivibile", Papa Francesco conclude affermando che "lo spirito che deve animare i singoli e le Nazioni in quest'opera è assimilabile a quello dei **costruttori delle cattedrali medioevali** che costellano l'Europa. Tali imponenti edifici raccontano l'importanza della partecipazione di ciascuno ad un'opera capace di travalicare i confini del tempo. Il costruttore di cattedrali sapeva che non avrebbe visto il compimento del proprio lavoro. Nondimeno si è adoperato attivamente **comprendendo di essere parte di un progetto**, di cui avrebbero goduto i suoi figli, i quali – a loro volta – lo avrebbero abbellito ed ampliato per i loro figli".

La lettura dell'intero discorso denso di richiami alla dignità della perso-

na nelle sue molteplici componenti è certamente raccomandabile. In esso Papa Francesco ci ricorda, il **diritto alla vita** dei bambini "innocenti scartati prima ancora di nascere"; il **diritto al lavoro**, diventato un bene sempre meno disponibile, ma ineludibile fonte di pace e di sviluppo sociale; la **libertà di pensiero e di religione**, come condizione per una comprensione integrale della persona umana; la **formazione delle famiglie**, come nucleo e fondamento della società e base di quella comunione d'amore, fedele e indissolubile, che unisce l'uomo e la donna; l'**accoglienza**, come occasione di incontro tra persone e di promozione verso l'altro, verso il più debole ecc; ma, soprattutto, con il suo richiamo alla costruzione delle cattedrali medievali e, quindi, allo spirito che doveva animare quanti per tale opera si impegnavano ci fa capire che tutti quei richiami di dottrina sociale che qui abbiamo brevemente riassunto non sono richiami occasionali, non sono un invito a fare cose che possono o non possono essere fatte, ma sta a significare che proprio queste specifiche



azioni, conformi alla dottrina sociale della Chiesa, sono le singole pietre, insostituibili, di cui è costituita la cattedrale stessa, nella sua vera essenza. Senza di esse non ci sarebbe la cattedrale, ovvero ci sarebbe forse un edificio di pietre, un luogo di aggregazione come tanti altri, ma non ci sarebbe la cattedrale come luogo di culto per l'unico vero Dio; come luogo in cui viene custodito il Tabernacolo ed in esso l'Ostia santa: il Corpo e il Sangue di nostro Signore Gesù. La cattedrale, che è il luogo di culto costruito dalla società cristiana, è allo stesso

tempo il luogo in cui Dio, per un suo insondabile disegno, manifestatosi nella storia, è "corporalmente" presente. In definitiva, essa è il perpetuarsi ed il concretizzarsi, in un modo sempre nuovo, del desiderio manifestato a Mosè: "mi facciano essi un santuario, sì che io abiti in mezzo a loro" (Es 25, 8).

Ecco, questo richiamo ad un'intima connessione tra la costruzione dell'edificio di pietra e l'edificio spirituale da intendersi sia come organismo sociale (società cristiana) che come organismo individuale della singola persona (il cristiano) è di assoluta

importanza. Non c'è cattedrale senza una società cristiana e non c'è una società cristiana senza singoli cristiani. E, per contro, difficilmente ci saranno singoli cristiani senza una società cristiana in cui essi possano sviluppare e custodire la loro fede e difficilmente ci sarà una società cristiana senza un "luogo", un'espressione del tempo e dello spazio in cui Dio visita l'uomo e si manifesta a lui anche nella sua dimensione comunitaria.

E poi in definitiva è proprio questa la condizione specifica di ogni "operaio della vigna": compiere, cristianamente, la propria quota di lavoro in ogni ambito della vita in cui, in quel preciso luogo ed in quel preciso momento della storia del mondo e della sua storia personale, è chiamato ad operare.

E tutto questo è tanto più vero per noi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e direi soprattutto per quella parte del nostro apostolato che è indirizzata alla costruzione del Tempio. Anche noi, potremmo non vedere l'intero compimento del nostro lavoro, ma certamente stiamo vedendo il compimento della nostra parte di lavoro: ed è questo che ci deve dare gioia, la certezza di essere parte di un grande disegno di Dio.

È vero, il Tempio ci interroga. Ognuno di noi in qualche momento ipotizza motivazioni e scenari a cui legare la "sua" partecipazione alla costruzione, ma non dobbiamo lasciar-

ci prendere da queste suggestioni. Sappiamo soltanto, sulla fiducia che affidiamo ai messaggi di Gesù a madre Carolina, che tutto si compirà secondo **"quanto è stabilito sin da principio sulla mia Opera in onore dello Spirito Santo e cioè che oltre al Culto a Lui dovuto dovrà essere costruito un Tempio, che tramanderà poi al futuro la memoria delle meraviglie di Dio di misericordia"**. A tale riguardo è importante rivivere dentro di noi le considerazioni della stessa madre Carolina che proprio negli anni in cui l'Opera attraversava uno dei suoi momenti più difficili (23.04.1979) scriveva a padre David *"ma... che bella storia si starà scrivendo lassù (io penso) dove le cose sono viste e pesate secondo il loro giusto valore. Che poi siano conosciute o meno poco importa..."*, *"nell'eternità - aggiungeva il 7-5-1979 - poi tutto ci sarà svelato e allora comprenderemo quanto amabili e ammirabili siano state le sue vie. Tuttavia io spero sempre che qualche tratto del suo Potente Amore lo possiamo vedere , per sua bontà, anche fin da questa vita"*. E certamente non mancano nell'esperienza di ognuno costatazioni personali di manifestazioni del suo Potente Amore, ma anche nella realizzazione del Tempio percepiamo come proprio il suo Potente Amore stia suscitando la generosità in tante anime che ci stanno consentendo la prosecuzione dei lavori.

IL TEMPIO, I LAVORI

Un inverno particolarmente inclemente ha ritardato la ripresa dei lavori nel Tempio, imponendoci di aspettare l'arrivo della primavera. Così quei lavori che speravamo fossero già compiuti per la festa della Pentecoste, li stiamo invece eseguendo ora ed arriveranno a compimento, molto probabilmente, con un mese o poco più di ritardo. La vostra generosità, invece, non è stata fer-

mata dalla rigidità dell'inverno e ci consente anche per questo anno di eseguire opere importanti come la posa in opera del calcestruzzo (e quindi il completamento) del penultimo settore della platea di fondazione e la conseguente realizzazione di tutte le colonne esterne, nonché la preparazione dell'ultimo settore della fondazione quella che dovrà poi portare la scalinata d'acces-



so al Tempio vero e proprio, sopra la Cripta. È possibile, poi, che nel corso dell'anno possa iniziare anche la costruzione delle colonne centrali, per molte delle quali stanno anche arrivando generose offerte. Ma per questa fase dei lavori aspettiamo una visita in cantiere del progettista delle opere strutturali il prof. ing. Cestelli Guidi che avverrà nei prossimi giorni e che, dopo aver valutato lo stato dei luoghi, dovrà darci il suo assenso per la prosecuzione. L'opera, come abbiamo ricordato più

volte ed anche in altro articolo di questo stesso numero del giornalino ci sovrasta troppo, ma sappiamo l'importanza di questa costruzione nel piano di salvezza che il Signore ha riservato a questa nostra povera umnità e quindi siamo assolutamente fiduciosi che tutto sarà compiuto e che quel luogo, come rivelato da Gesù a madre Carolina presto diventerà **centro di Irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo, Spirito d'Amore del nostro Signore Gesù.**

SETTIMANA BIBLICA 11-16 AGOSTO 2018

**Si terrà la Settimana Biblica
al Centro Spirito Santo
da sabato 11 pomeriggio
a giovedì 16 mattina.**

**Per prenotazioni e informazioni
telefonare al seguente n. 069535262.**

CREDERE IN TE

Sr. Alma Maria Pacini - Discepola e Apostola dello Spirito Santo

Io **Credo** fermamente
che tu esisti o mio Dio, e che mi hai
creato per amarti e godere di te.

Io **Credo** al tuo amore infinito per me.

Io **Credo** che tu mi hai scelto e prediletta
e mi hai chiamato ad una vocazione
di speciale consacrazione e missione.

Io **Credo** che in ogni istante
della mia vita tu mi sostieni
per la tua grande Misericordia.

Io **Credo** Padre, che ogni dono e grazia
provengono da te.

Io **Credo** che ogni dolore, ogni prova,
ogni tentazione che tu permetti,
concorrano al mio bene,
per la tua gloria.

Io **Credo** che tu Padre
Misericordioso
non guardi al mio peccato,
alla mia fragilità,
ai miei limiti, quanto
alla volontà di piacerti.

Io **Credo** che tu non distogli
mai il tuo sguardo di bontà,
anche se io mi sentissi
separata da te, nel buio
della fede.

Io **Credo** che tu mi hai dato il tuo Figlio
Gesù Cristo nato da Maria Vergine,
crocifisso e risorto per me,
perché anch'io amassi tutti
e sempre fino all'estremo.

Io **Credo** che tu mi hai dato
il tuo Santo Spirito
che opera in me meraviglie,
e nella Chiesa tua sposa.
Che riempie l' universo intero
e particolarmente ogni cuore umano
di amore, di pace e di giustizia.

Io **Credo** che tu vuoi la nostra
santificazione perché ci attendi
in Paradiso, o mio Dio d'Amore.
Amen.



*Cielo, Terra, Mare e voi tutte Creature, lodate e ringraziate
il Signore con me.*

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: S.E. Mons. Domenico Sigalini

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

Antonio Montuoro, Cristiana Chiapparelli,

Alessandra Chiapparelli, Chiara Busca

Stampa: ABILGRAPH 2.0 - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVIII - n.5/6 (n. 396) MAGGIO/GIUGNO 2018

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.